



# FALCO

*Libera associazione per la tutela socio-ambientale*

Sede: c/o Parrocchia S. Emidio - 86021 Monteverde di Bojano (CB)

www.associazionefalco.it • e-mail: infotiscali@associazionefalco.it  
associazionefalco@pec.it (posta certificata) - Fax: 1786060605

Prot. Nr. 30/12

Ai Signori

- Presidente della Giunta Regionale del Molise
- Giunta Regionale del Molise
- Presidente del Consiglio Regionale del Molise
- Consiglio Regionale del Molise
- II Commissione Permanente del Consiglio Regionale del Molise
- III Commissione Permanente del Consiglio Regionale del Molise
- Organi di Informazione

**Oggetto: centrali a biomasse nel Molise.**

Nei primi giorni del mese di giugno 2012, la Falco è venuta a conoscenza della determina dirigenziale nr. 45/2012 del Direttore del Servizio politiche Energetiche pubblicata sul B.U.R.M nr. 13 parte 1<sup>a</sup> del 01/06/2012 con la quale si autorizzava l'installazione di una centrale a biomassa legnosa, della potenza di 0,99 Mwe, nel nucleo industriale di Campochiaro-Bojano. Dopo vari incontri con l'ufficio preposto ha ricevuto la documentazione richiesta, da questa si evince che alcuni comuni interessati dall'istallazione non erano stati convocati alle varie Conferenze di servizio e inoltre a dire dei tecnici, l'Arpam non è in grado di controllare il PM 2,5, elemento fondamentale per rilasciare l'autorizzazione, poiché non si è in possesso di centraline in grado di controllare dette emissioni.

Nei giorni a seguire si è constatato che esistono altre richieste di installazioni di centrali a biomasse, tra cui quella di 11 Mwe a pollina, impianto di potenza molto superiore all'effettiva produzione di pollina presente in Molise, quella di un impianto a biomassa ad oli vegetali nella contrada Sterparo , nella stessa zona della prima.

Da notizie assunte pare che sono in essere oltre 10 richieste di installazioni di centrali a biomasse in Molise, regione alquanto piccola per ospitare tutti questi impianti: le richieste sembrano una aggressione quasi di "guerra" contro il nostro patrimonio ambientale, sociale ed economico, attacco dal quale, magari solo per distrazione della classe politica, i cittadini si vedono costretti a difendersi impegnando il loro tempo e le loro risorse economiche.



# FALCO

*Libera associazione per la tutela socio-ambientale*

Sede: c/o Parrocchia S. Emidio - 86021 Monteverde di Bojano (CB)

www.associazionefalco.it • e-mail: infotiscali@associazionefalco.it  
associazionefalco@pec.it (posta certificata) - Fax: 1786060605

La classe politica è apparsa talmente “distratta” che, nella riunione tenutasi presso il palazzo Colagrosso di Bojano, organizzato dal Comitato Matese Arcobaleno, i rappresentanti istituzionali presenti hanno dichiarato candidamente di non essere a conoscenza di tutto ciò, mentre, dai verbali delle conferenze dei servizi propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni in parola risulta la presenza delle istituzioni stesse.

Si fa presente, che la Falco insieme ad altre associazioni, comitati e istituzioni locali, è parte attiva del Comitato pro-parco del Matese e che, nei mesi precedenti all’ultima tornata elettorale, venne illustrata, al Palazzo Colagrosso di Bojano, dal Consigliere Tamburro, la proposta di legge del Parco del Matese. Proposta di legge che non sappiamo a che punto sia, ma speriamo che venga presa in considerazione e discussa nelle sedi appropriate al più presto.

Ciò detto, **ci domandiamo e Vi domandiamo**: se è stata proposta una legge sul parco, che utilità può arrecare l’installazione di centrali a biomasse nella stessa area? Di certo, noi riteniamo, nessuna.

Inoltre, confidando nel senso di rispetto, se non altro, per i propri figli che dovremmo avere tutti ed, in particolare, coloro i quali sono preposti al “bene comune”, quindi in una effettiva, non solo sbandierata, presa di coscienza, **riportiamo alcuni punti** dell’approfondito documento sulla proliferazione delle centrali a biomasse redatto dal prof. **Michele Corti**; professore in zootecnia speciale, Dipartimento di Protezione dei Sistemi Agroalimentare e Urbano e Valorizzazione delle Biodiversità presso l’Università degli Studi di Milano, documento che, secondo noi rispecchia quanto sta accadendo nella nostra Regione e in Italia.

*“Negli ultimi mesi si sta assistendo ad una corsa sfrenata alla realizzazione di centrali a biomasse, ovvero impianti per la produzione di energia elettrica (molto raramente con un assetto cogenerativo credibile e quindi con sfruttamento dell’energia termica) attraverso due modalità:*

- 1. la combustione/gassificazione di biomasse legnose (in parte importate, in parte ottenute da scarti di industrie del legno, potature, operazioni selvicolturali ma spesso anche da colture dedicate);*
- 2. l’utilizzo in motori endotermici di biogas a sua volta prodotto in biodigestori alimentati sia con scarti dell’industria alimentare che reflui zootecnici ma, in misura prevalente, da matrici vegetali vergini (prevalentemente insilato di mais ceroso).*

*La volontà del governo italiano di recuperare il ritardo nel raggiungimento dell’obiettivo di copertura del 20% del fabbisogno energetico da risorse rinnovabili si è tradotta in un provvedimento legislativo (Il D.lgs 387) in attuazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 che – anche al di là di quanto disposto dalla direttiva stessa – favorisce in tutti i modi la produzione elettrica dalle fonti rinnovabili. L’art. 12*



# FALCO

*Libera associazione per la tutela socio-ambientale*

**Sede: c/o Parrocchia S. Emidio - 86021 Monteverde di Bojano (CB)**

**www.associazionefalco.it • e-mail: infotiscali@associazionefalco.it  
associazionefalco@pec.it (posta certificata) - Fax: 1786060605**

*del D.lgs arriva a classificare le centrali elettriche a energia “pulita” quali opere d’interesse pubblico, indifferibili e urgenti e stabilisce una procedura semplificata di autorizzazione unica con un iter non più lungo di 180. Rappresentando variante agli strumenti urbanistici vigenti consente l’edificazione in aree agricole.*

*La corsia (una vera autostrada) preferenziale concessa ai proponenti progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili, unita ad una tariffa onnicomprensiva accordata agli impianti “agricoli” di potenza elettrica sino a 999kW (0,28 €/kWh) – che oltretutto non devono essere sottoposti a VIA – ha scatenato appetiti speculativi che, approfittando della possibilità di usufruire di detta tariffa per gli impianti non ancora realizzati ma in funzione al 31 dicembre 2012, ha mobilitato le energie congiunte della lobby industriale tedesca e delle componenti speculative del mondo agricolo nonché interessi finanziari nazionali ed internazionali.*

*Un esercito di tecnici, intermediari, professionisti (ingegneri ma anche avvocati) pronto a scendere in campo e che, dopo aver individuato i siti idonei (sulla base della presenza di cabine elettriche preesistenti e di eventuali strutture riciclabili alla nuova funzione) procede a spron battuto alla presentazione dei progetti e alla loro difesa dalle osservazioni, prescrizioni, richieste di compensazioni. Non importa se a pochi metri dalle progettate centrali si trovino delle abitazioni, se nel raggio di poche centinaia di metri vi siano siti sensibili agli impatti delle emissioni (scuole, asili nido, centri sportivi, ambulatori, case di cura). Non importa se nel cono paesistico delle progettate centrali si trovino emergenze di carattere storico-monumentale ed artistico, se a ridosso delle centrali corra il perimetro di siti di rilevanza ambientale. Va ricordato che le centrali a combustione producono emissioni superiori anche alle stesse centrali a carbone mentre non sono esenti da emissioni neppure centrali a biogas specie sotto il profilo delle nanopolveri. Eppure questi impianti non vengono classificati quali impianti insalubri e la loro potenzialità inquinante è considerata “modesta”.*

*Agli effetti delle emissioni di inquinanti dell’aria vanno spesso sommate le emissioni maleodoranti degli impianti (legate allo stoccaggio di matrici organiche, ma anche ad altre fasi di funzionamento delle centrali), quelle del rumore dei motori, dei trasporti delle biomasse, delle ceneri, dei digestati con transiti di autocarri e mezzi agricoli che la sovraccaricano la rete viaria rurale determinando deterioramento della rete stessa e condizioni di insicurezza per gli altri utenti.*

*Questa corsa alla “centrale a tutti i costi” che porta le società sorte sull’onda della frenesia speculativa a realizzarle ovunque possibile, anche in aree già “sature”, anche nell’ambito di zone residenziali, anche in spregio al patrimonio culturale e naturale avrebbe potuto essere frenata dalle linee guida sulla individuazione di siti non idonei. Solo alcune regioni, però, si sono dotate di questo strumento e quelle che lo hanno fatto non hanno sempre introdotto criteri efficaci di tutela dei siti sensibili. In aggiunta a quelli ricordati, va poi messo in evidenza l’impatto gravissimo sui sistemi agricoli, sia dal punto di vista ecologico che socio-economico”.*



# FALCO

*Libera associazione per la tutela socio-ambientale*

Sede: c/o Parrocchia S. Emidio - 86021 Monteverde di Bojano (CB)

www.associazionefalco.it • e-mail: infotiscali@associazionefalco.it

associazionefalco@pec.it (posta certificata) - Fax: 1786060605

Per tutti questi motivi, chiediamo alla Regione Molise

- di farsi promotrice dell'istanza al Parlamento Italiano per abrogare la parte dell'art. 12 del D.lgs 387, che riconosce quali "opere di pubblica utilità, urgenti e indifferibili" gli impianti che stanno rivelandosi, ogni giorno che passa, vere e proprie minacce all'economia locale, alla salute, alla qualità ambientale, al futuro dell'agricoltura;

- di verificare accuratamente, con la massima celerità, la possibilità del controllo ambientale efficace per tali centrali da parte degli enti pubblici preposti;

- di emanare urgentemente linee guida chiare ed "obiettive" per salvaguardare salute e sistemi agroalimentari di qualità.

Bojano, 18/09/2012



Il Presidente

*Alessio Perrella*